

Il sottosegretario Mef Federico Freni risponde ad una questione sulle tax expenditures

DS6901

DS6901

Agevolazioni fiscali al buio

Effetti finanziari delle 625 spese da stimare con cautela

DI MARIA MANTERO

Tra i 625 sconti fiscali previsti, sono 213 quelli che riguardano la famiglia, casa, istruzione, previdenza e salute, ma non c'è la stima degli effetti finanziari. A fornire il dato è il sottosegretario all'economia Federico Freni in commissione finanze della Camera interrogato in merito al valore disaggregato delle singole misure strutturali riconducibili alla revisione della detrazione Irpef.

Il sottosegretario ieri è intervenuto anche in tema di ritardi sul rilascio delle nuove partite Iva, sulla qualificazione giuridica dei contributi che i proprietari dei beni situati nel perimetro del consorzio sono obbligati a corrispondere ai consorzi di bonifica ed infine ha riposto anche ad una questione in merito al pagamento delle rate di Imu e Tari relativi agli immobili nelle zone interessate da eventi bradisismici nei Campi Flegrei.

Spese fiscali. Durante il question time di ieri Freni è stato nuovamente interrogato da Maria Cecilia Guerra (Pd) per sapere, con riferimento ai dati del rapporto sulle spese fiscali 2023, "quale sia la quota strumentale e non strumentale delle agevolazioni e il valore disaggregato delle singole misure riconducibili alla revisione delle detrazioni Irpef prevista dalla legge delega di riforma fiscale, inerenti ai beneficiari relativi alla composizione del nucleo familiare, alla tutela della casa e all'istruzione".

Il sottosegretario riporta la tabella del rapporto che mostra un totale di 625 voci raggruppate per finalità omogenee ed riporta uno dei dati richiesti: "Sono 213 le tax expenditures inerenti alla composizione del nucleo familiare, la tutela del bene casa, la tutela della salute, all'istruzione e alle politiche previdenziali".

La questione è già stata tema di discussione tra il sottosegretario e la deputata Maria Cecilia Guerra (Pd). Martedì 23 luglio, durante i lavori

della commissione, Freni ha fornito i dati sulla spesa fiscale e in particolar modo su quelle quantificabili e quelle non quantificabili. Delle 625 agevolazioni totali, tolte le 213 voci prima elencate (casa, famiglia, istruzione, previdenza e politiche sociali), risulterebbero altre 412 voci alle quali si intenderebbe procedere a una riduzione lineare. All'interno di queste misure però, prosegue Freni nel ragionamento, 118 hanno effetti non quantificabili per mancanza di dati o per caratteristiche delle stesse, mentre altre 18 corrispondono a misure con effetti trascurabili. Infine delle rimanenti, 50 sono scadute negli anni scorsi o nell'anno appena trascorso.

Ciò detto, conclude il sottosegretario, risulterebbero suscettibile di riduzione 215 tax expenditures.

Rilascio nuove partite Iva. In caso di esito negativo dei controlli per la prevenzione e contrasto all'evasione i tempi si allungano dal momento che l'Agenzia delle entrate dei eseguire i dovuti controlli previsti dal provvedimento firmato dal direttore nel maggio 2023, ma all'Amministrazione finanziaria ad oggi non risultano ritardi. Così ha risposto Federico Freni all'interrogazione a prima firma Mariangela Matera (FdI) che segnalava invece diversi ritardi nel rilascio delle nuove partite Iva.

Consorzi di bonifica. Pressa la parola Laura Cavandoli ha posto al sottosegretario la questione di contrasto interpretativo in merito alla natura tributaria dei contributi consortili. Freni ha quindi risposto "al fine di chiarire la natura giuridica dei contributi che i proprietari dei beni situati nel perimetro del consorzio sono obbligati a corrispondere ai consorzi di bonifica, se persiste il contrasto giurisprudenziale, sarà valutata la possibilità di introdurre una norma di natura interpretativa".

— Riproduzione riservata —

